

A stack of newspapers is shown in the foreground, slightly out of focus, resting on a laptop keyboard. The background is a blurred image of a laptop screen displaying a blue and white pattern. In the top right corner, there is a green square containing the word "Episteme." in white text.

Episteme.

# Quotidiani e periodici a pagamento: ruolo, valori e prospettive evolutive



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

**UPA**

UTENTI PUBBLICITÀ ASSOCIATI

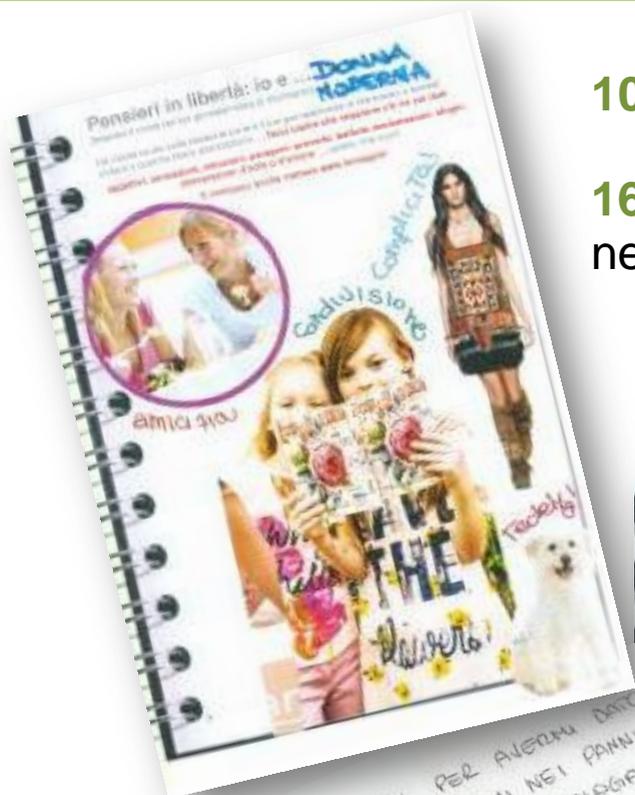
Milano, 25/06/2015



# Obiettivi, Metodologia & Campione

# Bilancio di *Qualitative Hub*

Alto engagement dei partecipanti e ricchezza di materiali



**1000 +** pagine di scrapbook

**160** storie di lettori, dense di pratiche, emozioni e vissuti, nelle parole dei membri del panel e dei loro amici

**elevato engagement ...**



## I lettori "hub" e le loro testate

21	riviste (arredamento, attualità, cucina, gossip, lifestyle, moda, viaggi)
11	quotidiani nazionali
9	quotidiani locali
2	quotidiani sportivi



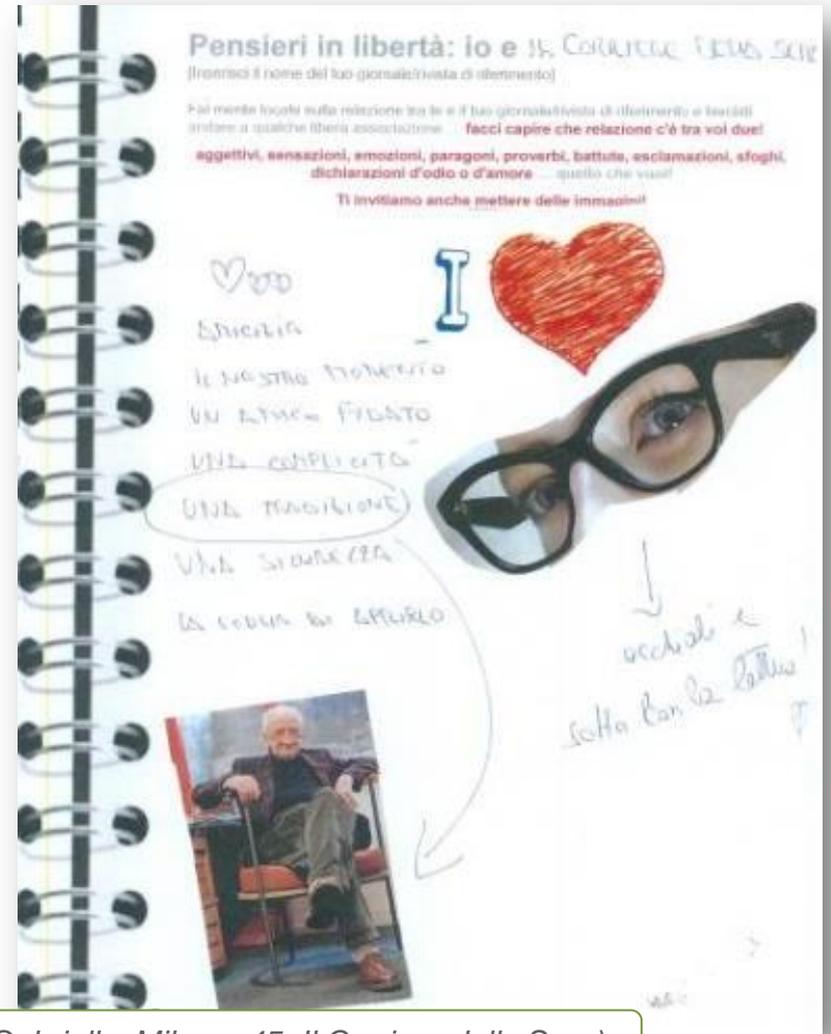
**Vissuti di affiliazione,  
acquisto e fruizione**

# La relazione

## *Intimità, coinvolgimento emotivo, riconoscimento identitario*

Episteme.

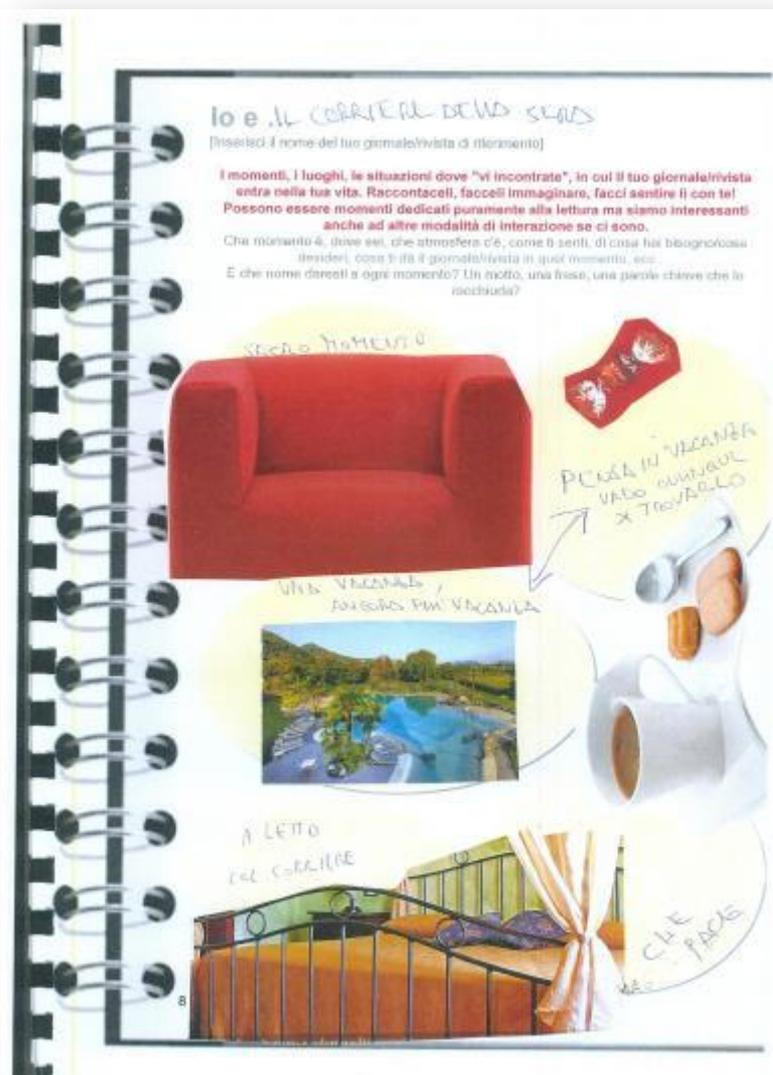
- ◆ La relazione con la propria testata di riferimento rivela **un rapporto sempre emotivamente coinvolto, intimo, viscerale**
  - nutrito dalla consuetudine
  - contraddistinto da sentimenti di fiducia e di complicità
  - cementato da un forte senso di appartenenza e riconoscimento identitario
- ◆ Si tratta infatti spesso di **una relazione esclusiva**: sebbene la maggior parte dei lettori del campione siano esposti a più testate, solo una è di solito quella con cui si ha un senso di appartenenza più profondo, tanto da pensare di non poterla sostituire con nessun'altra



(Gabriella, Milano, 45, Il Corriere della Sera)

# La fruizione

## Un momento tutto per sé



- La lettura della propria testata di riferimento è per tutti **un momento “sacro”**, del tutto dedicato a se stessi: uno spazio/tempo separato e difeso dalle pretese del lavoro, degli altri, dai rumori esterni, che le persone difendono strenuamente e cercano di rendere il più piacevole possibile

*“È un piacere, un momento per stare con me stesso e in cui non deve entrare nessuno”  
(Ivan, 46, Roma, Capital)*

*“È un momento che mi dedico, quando hai tempo ti ci dedichi in modo esclusivo, siamo solo io e Marie Claire”  
(Amelia, 46, Roma, Marie Claire)*

*“La sera me la godo tutta, sono a casa e anche se c'è confusione mi rilasso e proseguo in ordine a leggere quello che mi resta e gli articoli che non riesco a finire me li leggo con calma la mattina prima di comprare la nuova edizione, e questo per me è un rito imprescindibile”  
(Marianna, 44, Roma, La Repubblica)*

*(Gabriella, Milano, 45,  
Il Corriere della Sera)*

- ◆ A conferma della relazione intima e viscerale che i lettori affezionati hanno con la propria testata di riferimento, la fruizione non si esaurisce con la prima lettura
  - tra chi legge in cartaceo, **sono diffuse pratiche di manipolazione dell'oggetto giornale**, i contenuti di interesse vengono staccati, ritagliati, archiviati, collezionati, riletti e utilizzati

*“È un puro godimento vedere tutta la fila di giornali o volumi affiancati; la tecnologia oggi permette archiviazioni pazzesche ma non hanno nulla a che vedere con l'averne un bel libro in mano”*  
(Gianluigi, 54, Roma, *IlSole24Ore*)

*“Mi piace quando leggo un articolo che consiglia un libro staccarlo e usarlo come segnalibro del libro che poi compro e leggo. Così quando rileggerò il libro troverò anche l'articolo”*  
(Serena, 47, Torino, *La Stampa*)

*“Mi piace segnarmi le pagine che mi piacciono, i posti che vorrei vedere... poi li tengo lì e con mia moglie li usiamo per farci venire in mente nuove mete. Quasi mai sono quelle suggerite, ma quei suggerimenti ci fanno venire in mente sempre qualcos'altro”*  
(Luca, 46, Torino, *Dove*)

- Il formato cartaceo - almeno nel campione di intervistati - sembra godere di un sensibile vantaggio, rispetto alla versione su tablet, nella capacità di stabilire un rapporto più immediato e addirittura fisico con il lettore, grazie
  - all'elevato coinvolgimento sensoriale
  - e a quella caratteristica sensazione di “possesso” – il giornale può essere infatti piegato, stropicciato, plasmato a proprio piacimento
- Il formato su tablet è apprezzato soprattutto per portabilità e praticità, ma sembra implicare una maggiore distanza con il lettore, come se lo schermo introducesse un elemento di mediazione che impedisce una relazione intima e coinvolta come quella con la carta

*“Sfogliare ti dice che hai tempo, che ti vuoi e ti puoi dedicare un momento, che non vai di corsa”  
(Stefano, 56, Roma, La Repubblica)*

- ◆ I lettori sono concordi nell'indicare alcuni vantaggi competitivi specifici dell'esperienza fruitiva delle testate a pagamento (vs. le fonti gratuite su internet):
  - un **elevato livello di concentrazione e attenzione**
  - che a sua volta favorisce una ottimale **comprensione e assimilazione dei contenuti**
- ◆ Le condizioni di possibilità di questi benefici specifici rimandano alle caratteristiche dell'esperienza fruitiva stessa
  - la sua “lentezza”, imposta dal carattere discorsivo dei contenuti stessi, che richiedono tempo per essere letti e decodificati (vs. la stringatezza delle fonti gratuite, che hanno spesso carattere audiovisivo)
  - il suo carattere rituale, il fatto che avvenga in momenti dedicati, in cui ci si concede una pausa dalla pressione doveristica del vivere quotidiano
  - cui si aggiunge, per chi legge su supporto cartaceo, il carattere “taumaturgico” della carta stessa, che amplifica l'effetto immersivo grazie al coinvolgimento sensoriale e alla relazione quasi fisica con il lettore

*“Sulla carta ti concentri, penetri quello che leggi e lo metabolizzi, anche perché la carta dà riferimenti visivi e leggendo usi la memoria visiva e mi ricordo dove ho letto le varie frasi”  
(Amelia, 46, Roma, Marie Claire)*

②

# Motivazioni di acquisto e stili relazionali con la testata

# Essere lettori oggi

## *Una scelta ad alto valore identitario*

- Essere lettori di testate a pagamento oggi risulta - più che in passato - essere **un'abitudine strutturante la percezione del sé**, un gesto carico di significato
  - molti lettori lo rivendicano con **orgoglio**, sottolineando in molti casi la propria diversità nei confronti di un contesto che ritengono vittima di superficialità, succube dei ritmi veloci e del consumo compulsivo (anche di informazione) che caratterizza l'epoca di internet
  - si tratta di un **consapevole atto di gratificazione e di cura nei confronti di se stessi**

# Essere lettori oggi

## *Una molteplicità di bisogni e motivazioni esistenziali*

- I bisogni psicologici ed esistenziali alla base della fruizione di quotidiani e periodici sono molteplici, e possono essere sistematizzati in **quattro motivazioni archetipali**
  - **competenza e consapevolezza: “Il lettore impegnato”**
  - **esplorazione e arricchimento personale: “Il lettore curioso”**
  - **empatia e appartenenza: “Il lettore social”**
  - **evasione e sogno: “Il lettore disimpegnato”**
- Questi driver motivazionali alla base della fruizione di testate a pagamento
  - spesso convivono nello stesso lettore (solo per semplicità e immediatezza vengono ricondotti ad astrazioni archetipiche)
  - e possono venire soddisfatte da testate diverse (in caso di affiliazione multipla) oppure anche dalla stessa (magari da rubriche o da parti diverse)
- Ognuno di essi presuppone una diversa modalità relazionale con la testata, un diverso ruolo che le viene assegnato

# I driver di lettura



# Competenza e consapevolezza

## Leggere per diventare migliori



- ◆ Per molti lettori
  - il giornale o la rivista assume **il ruolo di un agente abilitante, finanche di un agente di riscatto**
  - il riconoscimento identitario nella propria testata è basato su **un meccanismo aspirazionale**: la testata rappresenta chi vorremmo essere, chi vorremmo diventare, e ci offre gli strumenti per farlo
- ◆ In questa ricerca di competenza, la relazione con la testata si caratterizza in maniera più o meno paritaria:
  - per la maggior parte dei lettori (e con una certa accentuazione nei soggetti meno sicuri di sé), la testata è un **mentore**, qualcuno a cui si guarda con ammirazione e con fiducia, desiderosi di fare tesoro della sua saggezza ed esperienza
  - per altri è un **partner** con cui si intrattiene uno scambio, un confronto che ci fa crescere in maniera maieutica, proprio attraverso l'ingaggio in una conversazione ad alto livello e secondo una dinamica psicologica di **emulazione**

*“La immagino come una donna, coetanea, elegante ma colorata, vivace, incontrata al bar; facciamo chiacchiere normalissime ma mi sento in soggezione, non per l’atmosfera che è comunque amichevole, ma per il fatto che è molto più sicura di me; la ascolto con piacere e mi promette di continuare ad informarmi, regalandomi il piacere di ascoltarla”*  
(Andrea, 46, Roma, Panorama)

*“Io considero il mio giornale come un insegnante di scuola media superiore: gli insegnanti delle elementari o delle medie inferiori insegnano e basta, quelli delle medie superiori, avendo a che fare con ragazzi anche più maturi, insegnano ma anche ascoltano. Per me il rapporto è questo: tu mi dai la notizia ed eventualmente un tuo giudizio, io mi prendo la briga di approfondire ed eventualmente di dubitare”* (Enrico, 55, Milano, L'Espresso)

# Competenza e consapevolezza

## *Un prodotto editoriale di qualità che (tras)forma il lettore*



- ◆ Il ricorso alle testate a pagamento è l'unica opzione davvero in grado di saturare questo bisogno di competenza e di distinzione intellettuale, in virtù di alcuni tratti distintivi riconosciuti dai lettori:
  - autorevolezza
  - capacità di offrire una restituzione filtrata, organizzata, problematizzata della realtà
  - approfondimento
- ◆ Ed è proprio sul terreno della problematizzazione e dell'approfondimento che il lettore può cimentarsi per **sviluppare il proprio sguardo critico e interpretante**:
  - non vi è infatti (soltanto) un'assunzione passiva di contenuti
  - ma - è la percezione e l'aspirazione dei lettori - una sorta di trasferimento di competenza dalla testata al lettore, come se **il senso della fedeltà al giornale fosse il compimento di un percorso trasformativo del sé**

*“Ogni giorno ha sempre storie nuove da raccontarmi, è una persona che narra ciò che succede nel mondo e ciò che questa causa, vorrei potere viaggiare con lei così da imparare da lei a guardare in giro con gli occhi dell'imparzialità e tornando poter coinvolgere tutti in questo viaggio, con i miei racconti e le mie emozioni”*  
(Mauro, 41, Torino, La Stampa)

*“La notizia e l'approfondimento mi arricchiscono. La notizia nuda e cruda non mi dà niente, l'approfondimento mi permette anche che se dopo vado al bar e trovo due che discutono posso intrmettermi e dire 'no è così, perché...’”*  
(Enrico, Milano, 55, L'Espresso)

# Competenza e consapevolezza

## “Lo sport è una cosa seria”



- Il bisogno di competenza e di distinzione intellettuale riguarda anche i lettori di testate specializzate in un ambito apparentemente solo disimpegno come lo sport:

- l'assiduità della lettura - i veri appassionati infatti non si perdono un numero - è finalizzata a maturare **un'expertise dalla spiccata connotazione tecnica**
- tale conoscenza diventa una moneta da spendere in contesti sociali, dove viene **sfoggiata tra pari** e viene messa in campo per **avere la meglio in dispute tra esperti**

- In questo senso, la competenza tecnica nello sport diventa **un ambito in cui primeggiare**.

*“Datemi un'infografica e farò i salti di gioia! Il giornale deve avere una competenza che io non ho e che deve emergere. Con un'infografica come questa io conosco meglio le probabili stelle dell'Europeo under 21, i possibili campioni dei prossimi anni”*  
(Mario, 50, Milano, La Gazzetta dello sport)

*“Mi piacciono le statistiche, servono per fare i pronostici. Poi uno va in palestra e può dire di avere avuto ragione, come per Juve-Barcellona”*  
(Umberto, 45, Milano, Corriere dello sport)

- La **curiosità intellettuale**, la **volontà di arricchimento personale** attraverso la lettura - e le esperienze che essa indirettamente dischiude, dando accesso a nuove abilità o rendendo note nuove possibilità in termini di viaggi, mostre, passatempi - costituisce **una delle motivazioni all'acquisto di testate a pagamento più diffuse e radicate**.
- La filosofia implicita di chi legge in età adulta è che la propria **“crescita” come persona** costituisca **un percorso senza una destinazione**, che sia sempre possibile migliorarsi, aprire per se stessi nuove possibilità, evolversi.
- La connotazione di gratificazione e di “momento per me” da tutti i lettori associato alla fruizione della loro testata preferita dipende - oltre che dalla ricerca di “evasione” - dalla percezione che la lettura sia
  - un **investimento su se stessi**, finanche un’opportunità per riaprire la partita con il destino
  - un **tempo “liberato” e di libertà**, un momento in cui si può essere se stessi e dare ascolto alle proprie passioni e aspirazioni, strappato ai doveri del quotidiano e all’immagine cristallizzata di sé che la vita ci ha in qualche modo imposto

# Esplorazione e arricchimento personale

## Un “personal trainer” che dischiude nuove possibilità

CONTENUTO "DEL CUORE" 5



**Terrazzi di città**

Non servono spazi super, anche sul **balcone** puoi creare un angolo da sogno. Ti proponiamo **5 stili** con diversi **mix di piante** e un pezzo ad hoc per l'arredo

FOTO MARIECLAIRE-COPYRIGHT.COM/LIVING INSIDE | DISEGNI SILVIA MAGNANO

Ho scelto questo contenuto perché... amo gli spazi aperti, il verde, il giardinaggio, mi è venuto una sensazione di libertà. Il titolo mi piace perché dà la possibilità di creare in città un angolo di natura.

Parole chiave, aggettivi, sensazioni, associazioni, emozioni, paragoni per dirci cosa ti piace di questo contenuto: NATURA - LIBERTÀ - VERDE - RELAX - COMPAGNIA  
STILE - PIANTE - EFFETTI - GIUNGLA URBANA

"Core nue, core nue" per piceine che tu sia... mi sembra mi solotto sotto la scala"

Dà l'idea di un giornale rivista che... cura i particolari, è attento agli effetti visivi. De' consigli facilmente replicabili, grazie alla schematizzazione dei contenuti, alle immagini evocative, all'utilizzo di icone riferite o vuole essere.

Grazie a questo contenuto io... ho trovato una "luminosa" idea per "arredare" i miei due balconi uno aperto a sud e l'altro a nord. Ho visto de' indicazioni circa le piante che si adattano meglio e quindi a quelle sparse e infine i complementi di arredo più comuni al contenuto.

In particolare quello che non sarebbe possibile trovare altrove è...

- ◆ La testata satura un **bisogno di empowerment, di abilitazione all'esercizio attivo delle proprie passioni**
- ◆ Diventa dunque un alleato, quasi **“un personal trainer”**, un amico pieno di risorse
  - che ci incoraggia, ci stimola, ci porta con sé dove non riusciremmo a spingerci con le nostre sole forze
  - senza giudicarci, ma mostrandoci attraverso l'esempio le possibilità che ci si potrebbero dischiudere

(Roberta, 47, Napoli,  
Casa Facile)

- Le testate - soprattutto i quotidiani locali ma anche quotidiani nazionali e riviste - assumono su di sé - e con rinnovata importanza a fronte dello sradicamento prodotto dalla “liquefazione” delle relazioni sociali nella contemporaneità individualizzata e globalizzata - il compito di **ri-motivare la relazione con il territorio e in generale con una comunità ideale “simili”**, costruendo senso di appartenenza e un nuovo radicamento
- Di fronte alla perdita sempre più evidente di forza coesiva dei legami sociali, le testate ri-intermediano proprio la relazione con le persone e i luoghi: narrandoli, mettendoli in scena, agiscono come
  - una **superficie riflettente in cui specchiarsi**, persona tra le persone, cittadino tra i cittadini
  - e **piattaforma relazionale**, come se la lettura della testata fosse essa stessa **un gesto sociale** che costruisce appartenenza e nuova coesione
- Proprio quando si moltiplicano i segnali di un bisogno crescente di socialità - si veda il fenomeno delle community così come l'ascesa della sharing economy - i giornali si fanno dunque **agenti di ri-socializzazione** più rilevanti che mai.

*“Mi fa sentire partecipe della vita sociale della città, a cui contribuisco anche economicamente comprandolo ... è come un senso di appartenenza a un gruppo ... leggo con interesse le lettere che scrivono i napoletani, è un invito anche quello ad approfondire, è invitante e rende partecipi delle cose di tutti i giorni ... è partecipativo perché sono cose che vivi sulla tua pelle”*

*(Rosario, 59, Napoli, Il Mattino)*

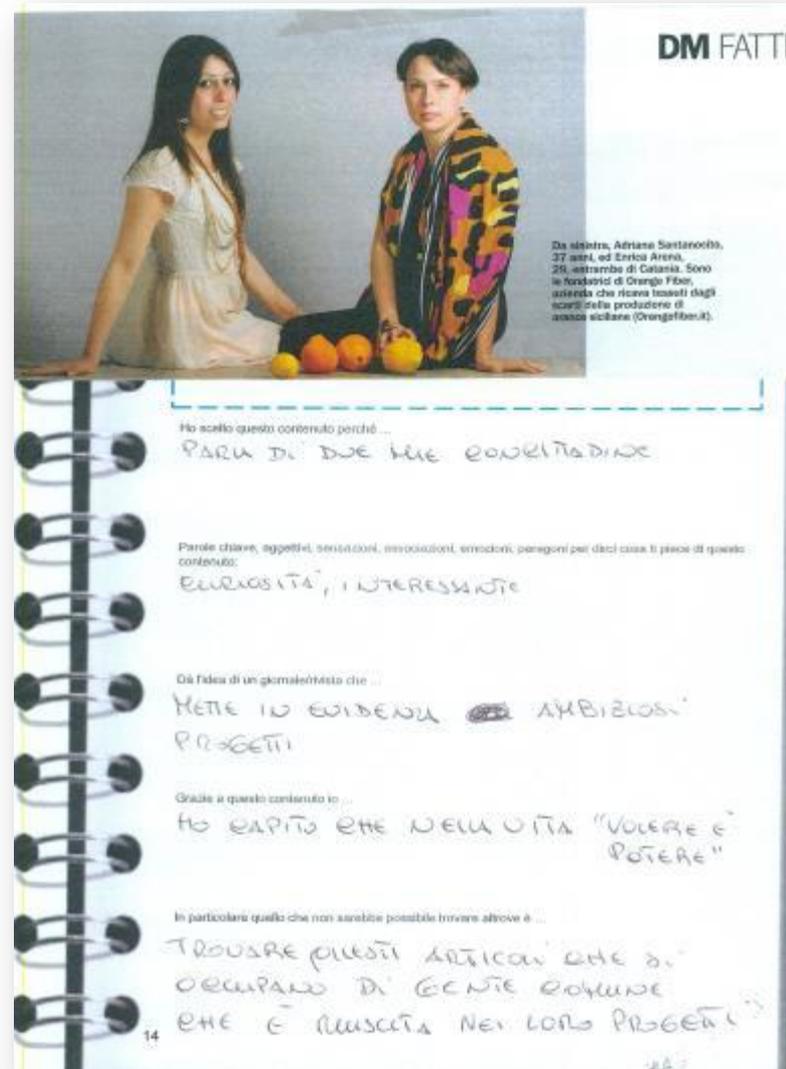
# Empatia e appartenenza

## Orgoglio popolare e motivazione

- ◆ **Cassa di risonanza dei miti e dei riti del territorio**, soprattutto le testate locali (ma non soltanto) costituiscono il luogo simbolico in cui il sentimento popolare si plasma, trova stimoli e motivazioni: una funzione “edificante”, protettiva, che è un balsamo per l’umore della cittadinanza

- ci si inorgoglisce quando vengono dedicati servizi alle “bellezze” del territorio
- ci si sente assicurati, “a casa” nella propria città quando viene dato spazio alle usanze, alle ricorrenze, ai simboli che ne definiscono l’identità
- **le “buone notizie” assumono il ruolo di un strategia di coping**, un incoraggiamento a continuare a sperare e a investire emotivamente nel proprio territorio

*“C’era un articolo che parlava di due ragazze catanesi che hanno aperto una loro impresa, è una cosa che senti tua perché volere è potere nella vita, ti dà degli stimoli”  
(Daniela, Catania, 35, Donna Moderna)*



# Empatia e appartenenza

## *Dalla parte del cittadino*

- ◆ Si rileva una notevole affezione nei confronti della propria testata locale di riferimento (o della testata quotidiana nazionale in quanto anche - e soprattutto - espressione della realtà cittadina); questa affezione è in gran parte da ricondurre alla capacità di
  - generare complicità con i propri lettori, con le persone comuni
  - farsi interprete dei loro bisogni e delle loro istanze spesso anche in dichiarata opposizione alle scelte delle amministrazioni
  - tutelare e promuovere gli interessi della cittadinanza attraverso iniziative di solidarietà, dispositivi di partecipazione mirati a raggiungere obiettivi comuni e di interesse comune (raccolte firme, raccolte fondi, mozioni)

*“Se sei di Bologna ami il Nettuno.. Il Carlino raccoglie un euro per restaurarlo, è il simbolo della tua città, è giusto... fa il cittadino partecipe, come quando raccogli e i soldi per i malati di cancro, o quando ha rifatto il porticato di San Luca... c'è un sacco di gente che risponde quando fa le richieste”  
(Piera, 64, Bologna, Il Resto del Carlino)*

*“Sono stati bravi, ti fanno vedere dove è meglio parcheggiare per non prendere la multa, quanto ci mettono in più a chiudere i cantieri... Non se ne parla mica da nessun'altra parte, se non ci pensa il Carlino questa cosa non c'è proprio, e invece è importante”  
(Riccardo, 34, Bologna, Il Resto del Carlino)*



(Davide, 44, Milano, La Repubblica)

● Nel caso delle testate nazionali, **la vicinanza della testata al cittadino e la sua capacità di farsi interprete delle istanze della società civile**, è sentita quando nell'agenda setting trovano spazio

- **storie che mettono in relazione vicende private con fenomeni di portata generale**, come se la testata offrisse la propria solidarietà alla gente comune che si trova impotente di fronte alle grandi derive della storia che non può che subire
- la messa in evidenza delle **storture** e delle **ingiustizie** a cui il “sistema” espone il cittadino comune
- le **inchieste** che mettono in guardia i cittadini contro fenomeni di cui dovrebbero essere consapevoli e rischi da cui dovrebbero guardarsi

# Empatia e appartenenza

## Non sentirsi soli



**TORNARE a sorridere**

**SCATTA che ti passa**

Ho scelto questo contenuto perchè ...

Perchè sono problematiche che sento mie e vorrei approfondire

Parole chiave, aggettivi, sensazioni, emozioni, associazioni, paragoni per dirti cosa ti piace di questo contenuto:

Mi piace l'approccio positivo che inizia già dai titoli e prosegue poi negli articoli. Approfondiscono l'argomento definendolo e fornendo spunti su come affrontarlo

Dà l'idea di un giornale/ rivista che ...

Comprende quali sono le reali difficoltà di una donna che vive in questi anni

Grazie a questo contenuto io ...

Ho potuto approfondire argomenti di mio interesse, comprendendo di non essere l'unica a sentire Testimonie

(Chiara, 40, Milano, lettrice di Elle e Marie Claire)

Se il senso di appartenenza promosso dalle testate locali attraverso il rispecchiamento è alla comunità cittadina, quello delle riviste è a **una ideale community di simili**, che condividono valori, aspirazioni, ansie, problemi.

Soprattutto la rivista femminile sembra costituire per molte lettrici **una fonte di incoraggiamento e di rassicurazione**:

- lenisce in qualche modo la solitudine e la fatica del vivere attraverso una sorta di **“socializzazione” dei problemi** femminili (“non sono l’unica”)

- attraverso gli spunti e i consigli sulla moda e il benessere, dati con semplicità e senza giudizio, sembra essere un’amica che **offre una sponda solidale** e tratteggia una community ideale di lettrici accomunate - e per questo rassicurate e incoraggiate - nelle proprie fragilità e nella propria voglia di superarle

- In un senso ancora più letterale dei precedenti, la declinazione “social” delle testate a pagamento (nessuna esclusa) prevede il ruolo di vero e proprio “fluidificante sociale”
  - i contenuti diventano oggetto di scambio tra i lettori, **strumento di socializzazione e di condivisione di idee**: sono molti i lettori del campione a sottolineare come i giornali rappresentino una miniera pressoché inesauribile di spunti di conversazione, e di come **senza si rischierebbe una sorta di “afonia” sociale**
  - le testate costruiscono **un terreno comune** su cui le conversazioni si innestano e i legami sociali possono consolidarsi o ri-attivarsi, proprio attraverso il confronto sui contenuti
    - le testate locali in maniera particolare, non solo disegnano attraverso i propri contenuti il perimetro di una “polity” ideale, ma le forniscono la materia prima con cui animare i discorsi in una agorà virtuale

*“Qui lo leggono in tanti, mi piace sottolineare e ritagliare articoli per commentarli con amici o anche estranei, mi dà l’opportunità di relazionarmi con chiunque ... ti ritrovi al bar e puoi parlare dell’articolo che hai letto con chiunque, per non parlare poi del calcio”  
(Rosario, 59, Napoli, Il Mattino)*

*“Si va in palestra ma non si ha voglia di fare fatica ...quello che leggi sul quotidiano sportivo ti serve per fare conversazione con gli altri, prenderli in giro quando perde la loro squadra o sbagliano i pronostici”  
(Umberto, 45, Milano, Corriere dello Sport)*

- ◆ Le testate a pagamento - soprattutto le riviste - rappresentano per molti
  - uno **strumento di evasione dal quotidiano**, di sospensione della dimensione doveristica
  - la **porta di accesso a un universo parallelo** di emozione, sogno, spensieratezza, che produce un sollievo momentaneo dalla fatica e dalle preoccupazioni
- ◆ La specificità dell'esperienza fruitiva delle testate a pagamento (soprattutto su carta) assume un ruolo essenziale:
  - **carattere rituale e immersivo**, all'insegna di una inevitabile e gradita lentezza
  - **relazione ingaggiante sul piano sensoriale** (e non solo mentale), che facilita l'estraniamento dalla realtà
- ◆ **L'effetto è rilassante e ipnotico**: il lettore può lasciarsi andare alle proprie fantasticherie, allentare le tensioni del quotidiano, bonificare le proprie ansie rifugiandosi in una **“bolla finzionale” confortante** che assume la funzione di una **sorta di “oggetto transizionale” per adulti**

*“Le stupidaggini ti fanno andare avanti, la vita è dura ... avere le pagine di Chi nella borsa è avere sempre una possibilità di trovare un po' di allegria, le chiacchiere, quelle che si fanno per passare il tempo pour parler. È come stare un po' con una comare, con chi hai un rapporto intimo, ti conosci bene, ti fai compagnia”*  
(Cristina, 54, Bologna, Chi)

# Evasione e sogno

## Sognar(si) in un "altrove"

### Pensieri in libertà: io e CASA FACILE

[Inserisci il nome del tuo giornale/rivista di riferimento]

Fai mente locale sulla relazione tra te e il tuo giornale/rivista di riferimento e lasciati andare a qualche libera associazione ... **facci capire che relazione c'è tra voi due!**

**aggettivi, sensazioni, emozioni, paragoni, proverbi, battute, esclamazioni, sfoghi, dichiarazioni d'odio o d'amore ... quello che vuoi!**

**Ti invitiamo anche mettere delle immagini!**

IN ALLEGRIA FACCIO UN VIAGGIO, mi consente di entrare nelle case di altri, posso immaginarmi lì, posso viaggiare con la fantasia e posso vedere realizzate soluzioni che non ho potuto riprodurre a casa mia. Inoltre posso soprattutto copiare delle piccole idee che per me sono grandi perché ti consentono di cambiare e rinnovare

Abitualmente CONSERVO i numeri della rivista per qualche mese, dopo di che, prima di buttarli li riguardo velocemente e se trovo articoli che mi hanno colpito particolarmente conservo le pagine (le ritaglio e le archivio). Per es. un articolo su un oggetto originale, mai visto, che mi è piaciuto in particolar modo ed ho intenzione di acquistarlo in futuro, oppure la guida su una città che ho intenzione di visitare, ecc..

CHE BELLO SOGNARE immaginare un giorno di avere una casa in montagna senza dover necessariamente comprare 100 mq perché tanto ci sono i TRUCCHI SALVASPAZIO

Oppure immaginare di avere una mega villa di lusso che ti consente di vedere dei mega galattici arredamenti che puoi vedere solo sui giornali perché non conosci nessuno così ricco per poter andare a casa sua.

amo i COLORI in casa, con la guida sugli acquisti posso fare un giro nei negozi in mezzo ai COLORI

(Nicoletta, Milano,  
39, Casa Facile)

- Il grande valore riconosciuto alle testate, soprattutto alle riviste (marc. arredamento, viaggi, gossip), è quello di costituire **una risorsa interiore**, un mezzo per

- sognare e prefigurare evasioni, evocandone gli aspetti sensoriali ed estetici (es: il viaggio esotico che si vorrebbe poter fare)
- immaginare se stessi in un contesto che veda realizzate le proprie ambizioni e aspirazioni (es: la casa ristrutturata e arredata come la si è sempre sognata; la vita segreta dei VIP), avvicinando **almeno finzionalmente - ciò che vicino non è**, facendo sentire come raggiungibile ciò che non lo è

*“Per comprare Dove devi amare i viaggi, ma non devi necessariamente farli. È molto bello, trovi sempre un’ispirazione, qualcosa che ti faccia venire voglia di partire, qualcosa che ti fa sognare. Soprattutto ha delle immagini che ti fanno sognare, alla fine è per questo che lo prendi. Mi sembra a volte di sentire gli odori del cibo e di luoghi fotografati. Se vedo un articolo su un posto visitato, scattano i ricordi... questa mi ricorda una splendida gita in montagna con i miei figli e i nostri amici, mi fa rivivere le emozioni”*  
(Luca, 46, Torino, Dove)

# Evasione e sogno

## Avvicinare l'inattuabile



● Il ruolo che le riviste di gossip svolgono per le donne, i giornali sportivi sembrano assolvere per gli uomini: sono soprattutto i retroscena (le trattative del calcio mercato, gli spogliatoi, i rapporti allenatore-presidente) a dare vita a **una narrazione ammantata di mistero** che

- nutre il desiderio di appartenenza a un mondo affascinante perché portatore di tutte le insegne della extra-ordinarietà: cachet astronomici, giochi di potere, scontri di personalità forti e influenti

- dà accesso in chiave per così dire voyeuristica a quel mondo, consentendo una sorta di appartenenza finzionale attraverso un esercizio di immedesimazione con i protagonisti (“Che cosa avresti fatto io al posto di Inzaghi?”)

*“Mi è piaciuto questo articolo su Inzaghi che ha preferito essere esonerato piuttosto che andarsene ... e in questo modo ha preso anche più soldi. Mi piace capire le persone, che tipo è Inzaghi ... mi fa immaginare se ci fossi io cosa farei.*

*Un po' di pettegolezzo ... vedere anche dietro le quinte del calcio, cosa succede negli spogliatoi, cosa succede a Milanello, i rapporti tra Barbara e Galliani...”*

*(Umberto, 45, Milano, Corriere dello Sport)*

3

**Ruolo e valore delle  
testate a pagamento  
rispetto alle fonti gratuite**

## *Una logica "orizzontale", all'insegna dell'espansione*

- Il primo e principale bisogno che le testate a pagamento sono capaci di saturare è quello di apertura, di esplorazione, di crescita culturale e personale, di ampliamento dei propri orizzonti.
- Esse implicano infatti una modalità fruitiva caratterizzata da una logica di scoperta e da un andamento per così dire "orizzontale":
  - **al contrario di quanto avviene con i motori di ricerca su web, non si sa già che cosa "cercare"** né si è volti ad approfondire un tema specifico (andamento verticale)
  - si è invece **aperti a "trovare" ciò che non si stava cercando**, a fare incontri non previsti, volontariamente in balia di una sorta di **serendipità** che è la condizione necessaria di un autentico arricchimento

*"Su un giornale puoi trovare anche quello che non cerchi, in rete trovi solo quello che cerchi"*  
(Roberta, Napoli, 47, Casa Facile)

## *Fuori dalla “filter bubble” di internet*

- Le testate a pagamento vengono indicate come un **baluardo a difesa della possibilità di accesso a cultura e informazione nel loro senso più genuino di apertura, di esplorazione e di arricchimento**
- Nell'epoca della sovrabbondanza di dati e di informazioni offerti da internet, la necessità di domare tale sovrabbondanza e di renderla effettivamente fruibile, genera quell'effetto distorsivo e depotenziante che è noto come “filter bubble” e che agisce in una duplice chiave
  - quella dell'**omologazione**: con la complicità dei social network, le informazioni che generano il maggiore “buzz” e che godono dunque di maggiore propagazione sono inevitabilmente quelle più gradite alla media delle persone, in una sorta di compromesso al ribasso
  - quella dell'**autoreferenzialità**: dagli algoritmi dei motori di ricerca, al network di conoscenti e di opinion leader che seguiamo sui social network, ai palinsesti che ci costruiamo su piattaforme come Flipboard, alle chiavi di ricerca che utilizziamo su Google, tutto congiura affinché le informazioni con cui entriamo in contatto ci rimandino indietro una visione del mondo che non solo rispecchia
    - quello che siamo, i nostri valori, i nostri interessi
    - ma in una certa misura anche quello già sappiamo: non si può cercare se non quello che ci è almeno in parte già noto

## *La fatica di costruire il proprio palinsesto su internet*

- ◆ **La “scoperta” e l’esplorazione aperta su internet è certamente possibile ma implica un notevole sforzo di selezione e individuazione delle fonti**
  - non solo nel senso di identificare quelle autorevoli e degne di fiducia
  - ma - rispetto alla questione della “filter bubble” - anche di garantire una mappatura esaustiva delle questioni rilevanti in un determinato ambito
    - i lettori più digitalizzati riferiscono di costruire una propria dieta mediale “seguendo” su internet testate e influencer di fiducia o impostando le proprie preferenze di lettura su piattaforme come Flipboard, ma - soprattutto quando si tratta del bisogno di informazione giornalistica - riconoscono la natura in una certa misura “randomica” di questa modalità, che rischia di generare delle lacune nella propria “presa” sull’attualità: **soprattutto rispetto al bisogno di informazione sull’attualità infatti, le testate giornalistiche sono tenute a fornire un quadro di tutti i fatti rilevanti, mentre il proprio palinsesto “self made” rischia talvolta di essere un puzzle privo di alcune tessere**

*“Internet rappresenta il modo più completo per avere informazioni: batto nel motore di ricerca una parola e subito ricevo migliaia di input da leggere, verificare, scegliere. Il problema di questo tipo di ricerca è l'autorevolezza delle fonti: dato l'infinito numero dei siti proposti, c'è il rischio concreto di trovare notizie-bufala, errate, false. Lo consulto quando non ho molto tempo a disposizione”  
(Enrico, 56, Milano, L'Espresso)*

## La selezione rilevante operata dalle testate a pagamento

- La “scoperta” e l'esplorazione aperta su internet è certamente possibile ma implica un notevole sforzo di selezione e individuazione delle fonti
- La lettura regolare di una testata a pagamento **dispensa il lettore dalla fatica di costruire un proprio palinsesto** che
  - garantisca una copertura sufficientemente ampia
  - senza cadere vittime dell'overload dispersivo tipico di internet – esso stesso generatore di lacune informative perché diluisce la possibilità di dominare prima di tutto i fatti e i fenomeni più rilevanti
- Alle testate a pagamento è dunque riconosciuta la capacità di operare una selezione dei contenuti
  - sufficientemente ricca da non compromettere curiosità e anelito alla scoperta e all'esplorazione, né la necessità - soprattutto quando si tratta di informazione sull'attualità - di avere una mappatura esaustiva dei fatti
  - sufficientemente filtrata da garantire **rilevanza e reale fruibilità**

*“La moda la guardo anche su internet seguo dei fashion blogger, fotografi stilisti perché mi piace vedere come vengono abbinare le cose. La maggior parte delle volte però non metto in pratica i consigli sia perché sono cose particolari non adatte alla quotidianità né alla mia fisicità. Sicuramente le fonti on line sono più numerose hai la possibilità di vedere più punti di vista, su una rivista è più selezionato e quindi penso che se viene selezionato hanno capito quello che poi della moda può essere davvero fruibile e portato avanti nel mare magnum di cose che ci sono nel mondo”*

*(Chiara, 40, Milano, lettrice di Elle e Marie Claire)*

## *Il paradosso dell'approfondimento*

- **A suo modo, per quel caratteristico andamento “verticale” del web surfing di cui si è già detto, anche internet è oggi un canale deputato all’approfondimento.** Anzi per alcuni lettori vi è un senso della parola “approfondimento” per cui i rapporti tra testata a pagamento e motore di ricerca su internet si ribaltano rispetto a quanto ci si aspetterebbe:
  - spesso è la testata a pagamento a dare lo spunto, a fornire i primi cenni su un fatto o un fenomeno della cui esistenza si apprende talvolta proprio in quel momento
  - è su internet (attraverso una ricerca su Google o su Wikipedia) che si va ad approfondire per saperne di più, per ricavare maggiori dettagli
- **Nonostante questa apparente inversione, l’approfondimento rimane al cuore della mission attribuita alle testate a pagamento, ma - come si vedrà -**
  - con modalità distintive
  - in virtù di reason why che differiscono profondamente da quelle di internet e delle altre fonti gratuite

### "Sense making"

- Una delle ragioni dell'attualità e del valore del giornalismo di qualità è dunque questa capacità di lettura e restituzione dei fatti che
  - li inserisce in un **contesto spazio-temporale documentato**
  - ne evidenzia **cause e implicazioni**
  - li analizza e li espone in una **prospettiva di continuità**, in cui gli avvenimenti nuovi vengono raccontati e spiegati alla luce di ciò che li ha preceduti e delle ipotesi di sviluppo cui danno origine, in una sintesi in costante ridefinizione
- La possibilità di **comprendere la realtà** in cui si è immersi, di darle un “senso”, significa in qualche modo **“addomesticarla”**, ridurne la complessità rendendola gestibile, con un effetto per il lettore
  - di **rassicurazione**: ci si sente più a proprio agio in un mondo in cui l'alterità è stata compresa, sottratta all'inquietante statuto di ignoto privo di forma
  - di **radicamento**: dare un senso al mondo in cui viviamo facilita lo sviluppo di un senso di appartenenza, è la condizione per “sentirsi a casa nel mondo”

### Prospettiva critica

- **L'approfondimento offerto dalle testate giornalistiche non è mai neutrale, ma è sempre improntato ad una problematizzazione interpretante dei fatti:** un costrutto di relazioni causali che pone il lettore in una posizione attiva e non passiva, con elevato ingaggio cognitivo e attitudine interpretativa
- L'approfondimento offerto dalle testate a pagamento è dunque un **“attivatore di senso critico”**, costringe il lettore a porsi domande e a formarsi un'opinione sui fatti di cui legge, ma gli fornisce anche gli strumenti affinché ciò avvenga, attraverso l'elaborazione ragionata del giornalista
- **Il ritmo di fruizione lento imposto dalle testate a pagamento impone al lettore un esercizio di disciplina** che ha effetti precisi sul livello attenzionale e dunque sulla possibilità che i contenuti che si assumono possano essere soggetti a una rielaborazione attiva del lettore e non solo assunti passivamente
- **Il primato della parola** sulla carta stampata si contrappone alla comunicazione audiovisuale della televisione e in generale alla preponderanza del linguaggio visivo nella cultura contemporanea: il lettore è chiamato a impegnarsi in un esercizio dichiaratamente avulso dalle ipersemplicizzazioni, che attraverso un certo grado di complessità abilita il lettore alla comprensione critica dei fenomeni

*“Dicono che il giornale è noioso e dice le stesse cose del tg ma vederle al tg è una cosa, ragionarle nella testa è un'altra cosa ... la gente lo guarda imbambolata, ipnotizzata, ma sono notizie di cui raccogli frammenti e pezzi giusto il titolo, la gente è superficiale, gli basta una infarinatura ed è a posto. Io studio analizzo di più ho notizie complete, studio i retroscena ... se mi interessa mi interessa fino in fondo è come un libro, la gente legge il riassunto, io dall'inizio alla fine” (Gabriella, Milano, 45, Il Corriere della Sera)*

### La rassicurazione data dalla "certezza" e dalla notorietà della fonte

- ◆ È in parte **la notorietà stessa, lo statuto “pubblico” delle testate a pagamento a determinare la loro autorevolezza**
- ◆ I contenuti forniti dalle testate a pagamento vengono considerati dai lettori in un certo senso “certificati”, come se fossero portatori di una sorta di garanzia, un “bollino di qualità” che come tale implica “accountability” da parte della testata:
  - se questa dovesse violare i principi alla base del giornalismo di qualità e del patto con i lettori, dovrebbe “rendere conto” del “certificazione” che non rappresenta altro che l’investimento di fiducia da parte del lettorato

### La rassicurazione data dalla “certezza” e dalla notorietà della fonte

- ◆ Il **formato cartaceo** (o la sua controparte digitale ma “fissata” nel tempo, quella su tablet) contribuisce al valore riconosciuto alle testate a pagamento, a conferma di come gli elementi formali non siano affatto neutri rispetto al contenuto:
  - si ritiene infatti che le parole del giornale o - a maggior ragione - della rivista siano state meditate, che i contenuti siano stati accuratamente verificati prima di essere scritti, proprio perché le testate a pagamento possono contare su un tempo di “gestazione” di un certo respiro
  - la parola non solo scritta ma fatta per “restare” - iscritta nel numero uscito in una certa data, e come tale impossibile da cancellare - rappresenta una esposizione molto elevata del proprio autore, che dovrà sempre da lì in poi assumersi - come puntualizza Socrate nel Fedro - la responsabilità di ciò che ha scritto

### Il valore del lavoro redazionale

- Il **lavoro redazionale è ritenuto un punto di forza distintivo** delle testate a pagamento
  - il valore del “si manifesta” ha visto erosa la propria significatività, inflazionata da internet
  - si tratta piuttosto di un intervento attivo e creativo
    - di **scouting**, mirato all'emersione di fenomeni ancora poco conosciuti - in chiave predittiva - o che i grandi stakeholder non hanno interesse a far emergere
    - di **poiesi della notizia**, in cui il giornalista - attraverso l'inchiesta - si fa non solo osservatore e ricercatore ma talvolta anche attore, “fa accadere” eventi salienti o dà dimostrazione di fenomeni altrimenti invisibili mettendosi in gioco in prima persona - si citano come esempio le inchieste di Fabrizio Gatti sull'Espresso
    - di **“insider knowledge”** - attraverso la testimonianza in prima persona e l'accesso a fonti dirette “sul campo” - che solo gli inviati con una lunga permanenza in un determinato contesto posso maturare (si menzionano le lunghe esperienze all'estero di Federico Rampini o la profonda familiarità di Pino Allievi della Gazzetta dello Sport con il mondo della Formula 1)

4

## Ricadute sulla fruizione della pubblicità

# Le ricadute per la pubblicità

## *L'autorevolezza si trasferisce dalla testata alle marche (e ritorno)*



- Le specifiche caratteristiche della relazione con le testate a pagamento determinano importanti ricadute per la fruizione pubblicitaria
  - l'intimità della relazione, la fiducia nutrita nei confronti della propria testata, l'autorevolezza che le viene riconosciuta si traducono in un **diffuso pregiudizio positivo nei confronti dei prodotti pubblicizzati**: ci si aspetta che la testata abbia provveduto a una selezione delle marche inserzioniste accogliendo solo marchi e prodotti meritevoli
    - per rispetto nei confronti dei propri lettori
    - per garantire coerenza con il proprio posizionamento e non compromettere la propria reputazione esponendosi nei confronti di marche non all'altezza
  - d'altra parte **la presenza di inserzioni di marche prestigiose sulla testata contribuisce a darle lustro**, a definirne il posizionamento, a chiarire le coordinate della audience a cui si rivolge, favorendo il senso di appartenenza e l'adesione aspirazionale dei lettori

*“Le pubblicità danno lustro alla rivista, le grandi marche rendono il giornale più importante”  
(Marianna, 44, Roma, La Repubblica)*

*“Non credo pubblicizzino un prodotto così a caso perché perderebbero la clientela e non sarebbero più credibili invece fanno un sondaggio secondo me e vanno a mettere i prodotti migliori”  
(Daniela, Catania, 35, Donna Moderna)*

# Le ricadute per la pubblicità

## Valore estetico e aspirazionalità



- **la modalità fruitiva immersiva e rituale comporta una buona disponibilità attenzionale nei confronti della pubblicità**, soprattutto nel caso delle riviste: le immagini pubblicitarie - sempre esteticamente accattivanti e seducenti - entrano a far parte dell'esperienza, lusingano la vista, contribuiscono a saturare il bisogno di evasione e di sogno, **dando accesso a una dimensione di bellezza e di piacevolezza**
- **il senso di appartenenza a una comunità di lettori che condivide un certo orizzonte aspirazionale implica anche il riconoscersi in un “paniere” di beni**
  - di cui la testata si fa sapiente selezionatore, perché di quella comunità ideale essa è riferimento e primus inter pares
  - che costituisce di per sé la narrazione di un mondo in cui ci si riconosce o a cui si aspira

*“Mi piacciono e le guardo, sono accattivanti e pertinenti”  
(Gianluigi, 54, Roma, IlSole24Ore)*

# Le ricadute per la pubblicità

## Publicità come contenuto di servizio



(Daniela, 48, Milano, Chi)

- ◆ Soprattutto da parte dei lettori di testate specializzate e di quotidiani locali, **la pubblicità viene ritenuta un contenuto di servizio**, in piena coerenza con la mission della testata, che è anche quella di
  - fornire spunti e idee per vivere attivamente i propri interessi e passioni
  - assumere un ruolo di guida e di alleato, incaricato di fornire una rassicurante mediazione tra sé e il mondo, di operare una pre-selezione che risparmi al lettore delusioni e inganni, nei prodotti così come nei contenuti
- ◆ In questo senso, **la pertinenza rispetto agli argomenti trattati dalla testata** (es: abbigliamento e cosmetici sui femminili, prodotti finanziari sul Sole24Ore) è una condizione imprescindibile, che quando soddisfatta garantisce ampia accettazione e attenzione da parte del lettore

*"È parte integrante della rivista, è sempre moda e non mi infastidisce"*

(Ornella, 55, Roma, Grazia)

5

# Riflessioni prospettiche

- La ricerca ha mostrato come tutti i punti di forza riconosciuti alle testate a pagamento siano anche fattori di forte distintività rispetto alle fonti gratuite digitali
  1. **La relazione:** la rigidità del dispositivo e la cadenza regolare nel tempo creano un'abitudine reciproca, si impara ad avere fiducia e ad affidarsi; un rapporto insostituibile che trasforma la testata in un alter ego, un migliore amico, uno di famiglia, un mentore, a volte un amante
  2. **L'autorevolezza:** la rassicurazione che viene dalla certezza della fonte, dalla consuetudine con le firme, dal valore aggiunto del lavoro redazionale; un punto di vista parziale sulla complessità del mondo (e dunque anche caldo, umano rispetto alla pluralità anonima di internet), cui ci si affida con fiducia
  3. **L'approfondimento:** la linearità della scrittura, la prevalenza del testo sulle immagini chiedono un lettura immersiva e interpretativa, non superficiale e associativa, che stimola riflessività e memorizzazione dei contenuti
  4. **Il piacere della scoperta:** la delega alla testata di selezionare e proporre i contenuti alla propria audience, dispensa il lettore dalla fatica dell'esplorazione su internet e lo salva dal rischio della "filter bubble", regalandogli il gusto della "serendipità"
  5. **L'esperienzialità:** un formato dell'informazione che richiede attenzione e concentrazione e che se è vero che trova posto con difficoltà nella frenesia del vivere contemporaneo, costituisce proprio per questo una buona scusa per ritagliare uno spazio/tempo per se stessi

- A dispetto dell'erosione subita negli ultimi anni a vantaggio delle fonti gratuite digitali, la ricerca indica come il futuro delle fonti a pagamento e la loro rilevanza possano essere difesi solo preservandone la specificità: logocentrismo, sequenzialità del flusso fruitivo, alto tasso di narrazione, profonda articolazione interpretativa (commenti, recensioni, opinioni), alto tasso di cooperazione interpretativa richiesto al lettore
- **Le testate a pagamento rappresentano infatti uno spazio di desiderio che si contrappone alla logica del consumo e della compulsione delle fonti gratuite digitali:** la lentezza della fruizione, la gratificazione di sé attraverso il regalo più grande (quello del tempo) ma anche attraverso il gesto dell'acquisto (letteralmente un regalo per se stessi), la scelta della qualità nell'epoca dell'overload informativo, rimandano tutti a una scelta di campo di elevato significato simbolico
- Se il futuro richiederà che le testate a pagamento facciano proprie sempre di più alcune possibilità offerte dalla digitalizzazione e che facciano i conti con alcuni profondi mutamenti antropologici riscontrabili nei nativi digitali, non potranno tuttavia disperdere i propri valori distintivi: valori tanto rilevanti proprio perché in contrapposizione con alcune derive dello spirito del tempo, portatori di benefici ritenuti insostituibili da molti lettori
- Si tratterà semmai di **presidiare questi valori in maniera ancora più rigorosa**, di portare avanti con ancora maggiore convinzione il mandato della qualità giornalistica e dell'unicità dell'esperienza fornita